

# **LA RELAZIONE DI SERVIZIO DEL CAP. CLAUDIO CAPPELLO**

**12° Battaglione Carabinieri "SICILIA"  
Compagnia CIR "ECHO"**

n. di prot. senza  
21 luglio 2001

Oggetto: Relazione di servizio inerente ai fatti accaduti in data 20 luglio 2001 in Genova.

Al Comando CIR

SEDE

Il sottoscritto Capitano CAPPELLO Claudio, comandante del contingente "ECHO" del C.C.I.R., composto di militari effettivi al 12° Battaglione Carabinieri "SICILIA" riferisce quanto segue:

Il giorno 20 luglio 2001 alle ore 09.00, mi recavo con 150 uomini effettivi al 1°, 2° e 4° plotone del contingente citato in via Brigade Partigiane altezza via Maddaloni, comandato di servizio di O.P.

Successivamente, alle ore 11.30 circa, giungeva il Vicequestore Aggiunto Dott. Adriano LAURO che richiedeva due plotoni per un totale di 100 militari, per risolvere il proprio servizio in via Ruspoli, parallela di via Maddaloni, al fine di precludere il passaggio su via Brigade Partigiane ad alcuni gruppi di manifestanti.

Dopo aver diviso le forze assegnate mi recavo personalmente in quella via ove permanevo soltanto per pochi minuti poiché, sopraggiungendo un corteo da Corso Italia direzione Fiera, mi spostavo con l'intero dispositivo in questa piazza Kennedy, ponendomi successivamente in coda al corteo stesso.

Alle ore 12.45 circa giungevamo in Corso Buenos Aires ove, attraversato un varco pedonale presidiato da un contingente di P.S., parcheggiavamo i mezzi blindati per proseguire a piedi in corso Torino, direzione Corso Italia, ove si

raggruppavano altri gruppi di manifestanti già coinvolti in gravi incidenti con le forze dell'ordine.

Giunti in Piazzale M.L. King, eravamo colpiti da una fitta sassaiola proveniente dalla cittadella - occupata dagli aderenti al GSF - che provvedevano immediatamente a bloccare il varco di accesso alla citata area con cassonetti di immondizia ed altri oggetti metallici, impedendo la nostra carica di alleggerimento. Giungeva sul posto, poco dopo, anche un contingente del 1° Reggimento CC par. Tuscania, con il quale operavamo una carica su ambedue le corsie di Corso Italia direzione levante, nonché all'interno della cittadella per circa 200 metri. Anche in questa circostanza, i manifestanti in fuga continuavano il lancio di oggetti contundenti.

Dopo esserci arrestati in quella posizione per circa due ore, eravamo inviati con urgenza in Corso Torino e precisamente all'altezza con via Ivrea ove da alcune ore il contingente della Compagnia "ALFA" era coinvolto in scontri con un numeroso gruppo di manifestanti. Giunti sul posto provvedevamo al lancio di circa 40 cariche lacrimogene per respingere alcune centinaia di manifestanti che, ininterrottamente, attaccavano i contingenti di CC e PS presenti sul posto, riuscendo a disperderli in direzione di Piazza Alimonda ove, successivamente, unitamente ad un contingente di un Reparto Mobile della PS e ad alcuni militari della Compagnia "ALFA", disperdevamo ulteriormente la folla, occupando completamente la piazza.

Alle ore 17,00 circa, dopo aver operato altre cariche di alleggerimento in via Crimea, eravamo nuovamente attaccati da alcune centinaia di manifestanti provenienti da via Tolemaide e via Crimea molti dei quali con il viso coperto da passamontagna di colore nero muniti di caschi e maschere antigas, nonché armati di spranghe e vari oggetti contundenti.

I medesimi, dopo alcuni minuti, obbligavano il contingente, composto di circa 50 uomini e ormai sprovvisto o di cariche lacrimogene, ad arretrare velocemente verso l'interno della Piazza precedentemente occupata ove si trovavano due Land Rover assegnate al Ten. COL Giovanni TRUGLIO ed allo scrivente con a bordo rispettivamente nella prima, il solo conduttore, Maresciallo PRIMAVERA del Comando C.C.I.R. effettivo al 5° Battaglione CC "EMILIA ROMAGNA" e nella seconda, il Carabiniere in fb. Filippo CAVATAIO quale conduttore e i Car Ausiliario Dario RAFFONE e Mario PLACANICA della Compagnia "ECHO" quali trasportati, entrambi seduti sui sedili posteriori del mezzo perché colpiti precedentemente durante gli scontri.

I due mezzi, parcheggiati alle spalle del dispositivo, non potendo facilmente effettuare una manovra di sganciamento, perché intralciati da alcuni

cassonetti posti al centro della strada, accerchiati da numerosi facinorosi armati di spranghe, pietre e tavole di legno e seriamente danneggiati, riuscivano subito dopo a sganciarsi. Il successivo intervento del Reparto Mobile della PS, presente sul lato opposto della piazza, consentiva disperdere i manifestanti e accertare che, disteso sul manto stradale vi era un uomo con un passamontagna nero indossato e apparentemente gravemente ferito.

L'intervento immediato di un'equipe medica accertava il decesso dello stesso causato da un colpo d'arma da fuoco al viso. Non ricordo di aver sentito nella circostanza alcun colpo d'arma da fuoco, probabilmente a causa dell'auricolare della radio nonché del casco e della maschera antigas che limitavano sensibilmente la mia capacità uditiva.

Espletate le formalità di rito da parte della pg, il contingente si ritirava e successivamente rientrava in sede.

Il Comandante del contingente

(Capitano Claudio CAPPELLO)

